



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

DENATALITÀ IN ITALIA

Il problema della denatalità si ripropone ancora una volta con un nuovo minimo storico del 3,9% rispetto all'anno precedente.

Secondo il "Dossier Natalità 2026: Volere o Potere", realizzato dalla Fondazione per la Natalità in collaborazione con ISTAT, il crollo delle nascite in Italia non è il risultato di un minore desiderio di diventare genitori, ma delle difficoltà che impediscono a milioni di persone di realizzare il proprio progetto di vita e di fare figli.

Il dossier mette in evidenza come il problema sia rappresentato dalla crescente distanza tra ciò che le persone vorrebbero realizzare e ciò che riescono concretamente a fare. Tra gli italiani in età feconda che non avranno altri figli, il 62,2% afferma infatti di aver rinunciato a causa delle difficoltà incontrate.

E per oltre 2,8 milioni di italiani le difficoltà economiche e lavorative costituiscono il principale ostacolo alla scelta di avere figli. Quasi una donna su due (49,9%) teme conseguenze negative sulla propria carriera in caso di maternità e il welfare poi non aiuta di certo chi vuole avere figli. Infatti oltre 3 milioni di donne risultano inattive per motivi familiari, contro 151 mila uomini, e 763 mila persone rinunciano ai figli anche per la necessità di assistere i genitori anziani.

Il rapporto descrive inoltre un Paese sempre più anziano e caratterizzato da uno squilibrio demografico crescente e che in futuro probabilmente avrà difficoltà a mantenere l'attuale Stato sociale. Nel 2025, a fronte di 355 mila nascite, si sono registrati 652 mila decessi, con un saldo naturale negativo di 297 mila persone.

Il Dossier Natalità 2026: "Volere o Potere" lancia un messaggio chiaro: "La denatalità non è il risultato di un cambiamento nei desideri degli italiani, ma della difficoltà crescente di trasformare quei desideri in realtà". Ridurre la distanza tra il "volere" e il "potere" significa affrontare una delle principali sfide economiche, sociali e culturali del Paese. Per questo la Fondazione rinnova l'appello affinché la natalità diventi una priorità strutturale dell'agenda politica, attraverso interventi capaci di sostenere il lavoro femminile, favorire la conciliazione tra famiglia e occupazione, promuovere una fiscalità più equa e garantire ai giovani condizioni di stabilità che consentano loro di costruire il proprio futuro.

Una sfida di questa portata non può essere affrontata da una sola parte. È necessaria un'alleanza che coinvolga Governo e opposizione, imprese e sindacati, mondo della cultura, del Terzo settore e dell'associazionismo, per costruire insieme le condizioni che consentano alle nuove generazioni di scegliere liberamente di avere dei figli. Di questo si parlerà nella sesta edizione degli Stati Generali della Natalità, che si terrà il 25 e 26 novembre 2026 all'Auditorium della Conciliazione a Roma.

Collegato con la denatalità è il fenomeno della riduzione delle classi. L'allarme c'era già stato negli anni scorsi: il calo degli studenti è ora arrivato anche nella nostra Provincia alle superiori e continuerà in futuro. I dati trasmessi da Regione Lombardia e confermati dall'Ufficio Scolastico Territoriale di Brescia delineano infatti un quadro coerente con le previsioni demografiche.

Per l'anno scolastico 2026/2027 gli iscritti al primo anno degli istituti superiori bresciani, professionali compresi, sono 10.651, rispetto agli 11.044 del 2025/2026: una diminuzione di 393 studenti, pari a circa 15 classi prime in meno.

Valle Camonica Capitale della Cultura 2029

Dalla Regione il sostegno necessario

■ Il percorso per raggiungere l'importante obiettivo di candidarsi a Capitale della Cultura per il 2029 è ancora molto lungo e intriso di ostacoli, ma la Valle Camonica ha avuto lo scorso 14 settembre un sostegno prestigioso, autorevole e soprattutto unanime e condiviso dall'intero Consiglio Regionale.

Nella Sala Pirelli infatti, nel corso di una partecipata conferenza stampa, dopo impegnativi mesi di lavori svolti dai rappresentanti della Comunità Montana, sono state ufficialmente espresse le motivazioni che hanno indotto Regione Lombardia a condividere un progetto così importante che la Valle Camonica tutta, con tanta convinzione, sostiene.

Ne sono testimonianza i qua-



Regione Lombardia a sostegno della candidatura "Valle Camonica Capitale della Cultura 2029".

ranta sindaci che, in rappresentanza dell'intera popolazione valligiana, hanno sostenuto la proposta e dato inizio ad un cammino che è supportato da un racconto millenario che trova le sue radici nelle incisioni rupestri delle qua-

li, proprio nel 2029, si ricorderanno i cinquant'anni della loro iscrizione nella Lista del Patrimonio dell'Unesco, primo sito italiano ad ottenere questo riconoscimento.

segue a pag. 2

Riforma legge elettorale

Ridotte a due le ripartizioni Estero alla Camera e una al Senato

■ "Con l'approvazione della riforma elettorale, il Senato ha inferto un grave colpo alla rappresentanza degli italiani nel mondo". Così il senatore del Pd Francesco Giacobbe, eletto nella circoscrizione Estero-ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide. Il senatore evidenzia come sia stata "respinta ogni nostra proposta di modifica" e non si sia tenuto conto delle "preoccupazioni espresse dalle comunità italiane, dai Comites e dal Cgie". Per Giacobbe particolarmente critica è la nuova disciplina prevista dall'articolo 6, che riduce a due le ripartizioni della circoscrizione Estero per la Camera e istituisce un unico collegio mondia-

le per il Senato: "Scompaiono le ripartizioni autonome dell'America settentrionale e centrale e dell'Africa, Asia, Oceania e Antartide. Il risultato concreto è stato cancellare la rappresentanza parlamentare di queste immense aree del mondo, concentrandola nelle comunità numericamente più forti dell'Europa e dell'America meridionale", sottolinea Giacobbe. Che non condivide l'idea di creare un "senatore del mondo" chiamato a rappresentare comunità distribuite in tutti i continenti, "tra Paesi lontanissimi, fusi orari differenti e realtà sociali profondamente diverse". "Nessun parlamentare potrà conoscere, raggiun-

gere e mantenere un rapporto diretto con tutte le comunità italiane dell'intero globo" fa osservare Giacobbe aggiungendo che "la legge Tremaglia aveva individuato un equilibrio tra rappresentanza proporzionale e rappresentanza territoriale attraverso quattro ripartizioni, tenendo conto delle distanze, della storia dell'emigrazione italiana e delle differenti condizioni di integrazione delle comunità". "Con l'abolizione delle ripartizioni al Senato e la riduzione a due alla Camera (dalle quattro finora previste in entrambe le Camere) viene meno quel principio

segue a pag. 2

Riforma legge elettorale

segue da pag. 1

di rappresentanza territoriale che è stato finora il principio cardine della rappresentanza parlamentare". Questo il commento di Luciano Vecchi, Responsabile per gli Italiani nel Mondo del Partito Democratico, che aggiunge: "dopo la "Legge Tajani" che ha limitato fortemente il diritto di trasmissione della cittadinanza italiana ai figli dei italiani residenti all'e-

stero, dopo i tagli a tutte le voci di bilancio che riguardano diritti, tutele e promozione delle Comunità italiane nel Mondo, dopo la significativa e negativa ridenominazione della competente Direzione Generale del Maeci, dopo la riduzione degli incentivi per il rientro in Italia dei nostri emigrati, continua l'adozione di norme contrarie agli interessi stessi del no-

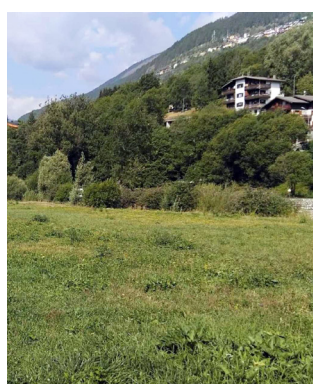
stro Paese che – per volontà del Governo Meloni e della sua maggioranza – intendono recidere il legame con l'Italia dei nostri concittadini all'estero. Il Partito Democratico – conclude Vecchi – continuerà a fare del suo meglio per contrastare questa deriva miope e opportunistica e per valorizzare diritti e competenze degli italiani nel Mondo".

Temù: Agevolazioni per la prima casa

Entro settembre l'assegnazione

■ Per favorire l'accesso alla prima casa e scongiurare che tante giovani coppie fossero costrette ad abbandonare il proprio paese, a Temù il Comune guidato dal sindaco Corrado Tomasi ha voluto offrire a concittadini, nativi residenti altrove e nell'Unione dell'alta Valle abitazioni da acquistare con pagamento immediato a prezzo concordato, o con la formula del riscatto con canoni mensili calmierati. A seguito di quanto deliberato lo scorso anno si prevede la realizzazione da parte dell'ente locale di 50/60 unità abitative per circa 12 milioni) nella grande area prativa di via Saletti, alle porte di Pontagna. Il costruttore, in sostanza lo stesso ente locale, vende

poi a prezzo di costo (circa 2-2,2mila euro/mq) ai nuclei familiari o ai singoli residenti che hanno manifestato l'interesse all'acquisto e che, sulla scorta dei requisiti, trovano posto in graduatoria. Chi deciderà di sottoscrivere un mutuo potrà poi contare su condizioni di finanziamento vantaggiose grazie all'accordo preliminare sottoscritto tra il Comune, l'istituto bancario mutuante e la parte mutuataria. Dopo le preliminari indagini condotte dal Comune a fine maggio erano pervenute in Municipio più di un centinaio di richieste. Il 7 agosto il Comune ha aperto il bando che si chiuderà il 22 settembre per l'assegnazione delle unità abitative che verranno edificate.



Temù L'area di Pontagna nella quale sorgeranno le case.

Definito l'elenco degli aventi diritto si avvierà il cantiere. Entro 90 giorni dalla formazione della graduatoria, gli assegnatari dovranno versare come anticipo una quota minima di cinquemila euro.

Cevo: Un successo il Festival della fisarmonica

■ È stata la musica delle fisarmoniche a offrire nello spazio feste, a Cevo, la musica da ballo che ha coinvolto i numerosi spettatori. Si è concluso così il 18esimo Festival internazionale che Cevo ha dedicato a questo strumento. I promotori dell'associazione "El Teler" per tale evento sono riusciti a coinvolgere ancora una volta i migliori strumentisti nazionali, affiancati per l'occasione dalla bielorusa Natalya Chesnova e dalla slovena Breda

Gluber, e i dieci fisarmonicisti che si sono esibiti sul palco dello spazio feste davanti a un pubblico record hanno dato vita ad autentici virtuosismi. Per il sindaco Simone Bresadola è stato anche il momento perfetto per ricordare il recente riconoscimento attribuito al paese dalla Regione, quello di "Borgo custode del patrimonio musicale lombardo", proprio grazie alla tradizione legata alla fisarmonica. Un contributo importante lo hanno portato



Il pubblico del festival.

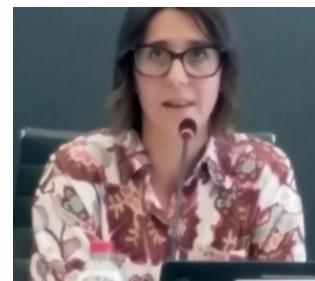
gli ospiti d'onore, il genovese Gianluca Campi, già campione mondiale, e il giovane ucraino Serhii Sapun, che lo scorso settembre vinse il terzo concorso internazionale a tema, la cui prossima edizione si svolgerà sempre a Cevo dal 17 al 20 settembre.

Valle Camonica Capitale...

segue da pag. 1

Il saluto istituzionale è stato portato dal vice presidente del Consiglio Emilio del Bono, già sindaco di Brescia, che ha voluto anzitutto ricordare il legame della Valle con l'identità lombarda grazie al simbolo della "La Rosa Camuna" divenuto logo della Regione.

Sul progetto è intervenuto il Consigliere camuno Diego Invernici firmatario della mozione unanimemente condivisa dal Consiglio di "Sostenere e accompagnare la candidatura della Valcamonica, come un'unica comunità coesa, a Capitale Italiana della Cultura 2029". Il sostegno della Regione è stato confermato dall'assessore alla Cultura Francesca Caruso che ha voluto soprattutto evidenziare la "identità fortissima e un patrimonio che ha una dimensione internazionale" della Valle Camonica. Testimonianza di condivisione del sostegno al progetto è stata espressa anche dall'assessore regionale alla Formazione e al Lavoro Simona Tironi. La candidatura ha trovato luogo anzitutto in Comunità Montana ed è stata l'assessore alla Cultura Priscilla Ziliani ad illustrar-



L'ass. Priscilla Ziliani.

ne le motivazioni: "Abbiamo deciso di candidare un intero territorio", ha spiegato. E se "l'energia è quella dimostrata finora, la Valle Camonica saprà essere all'altezza di questa sfida nazionale sostenuta da un patrimonio che va ben oltre le incisioni rupestri". Il presidente della Fondazione Valle dei Segni Ivan Markus ha evidenziato la necessità di coinvolgere i giovani, "chiamati a non essere semplici destinatari delle iniziative ma protagonisti". Da qui la Consulta dei Giovani nata durante il percorso di candidatura. Il progetto ha scelto come sintesi l'espressione "10.000 anni di futuro" volendo in questo modo non solo guardare al passato ma ad una risorsa in movimento.

Capo di Ponte: Una camminata solidale

La Run Aragosta a sostegno del progetto "Giovani"

■ Run Aragosta ha anche quest'anno programmato la nota camminata benefica della Valle dei Segni con cui raccoglie fondi per la ricerca a sostegno del Comitato Andos Valle Camonica -Alto Sebino. L'evento, condiviso con l'Asst di Valle Camonica e in particolare col reparto Pediatria e Hospice, per l'edizione 2026 ha diversificato i beneficiari e la somma raccolta dalle donazioni dei partecipanti alla passeggiata, è stata messa a disposizione per la realizzazione del progetto "Area Giovani: sport e benessere" che prevede da parte dell'Asst un investimento di 80.000 euro per la realizzazione di una piastra polivalente esterna per attività sportive, terapeutiche e di relax al centro neuropsichiatrico per gli adolescenti. "Le persone che partecipano alla Run Aragosta- ha spiegato il

presidente Federico Polonioli – diventano così parte di una comunità che cammina insieme per un obiettivo comune, condividendone valori, solidarietà e speranza. Ogni adesione conta, ogni presenza lascia un segno, ogni passo contribuisce a rendere più forte questo progetto" Nessuna quota d'iscrizione alla "Run Aragosta" ma solo una donazione con destinazione benefica.



A Borno la nuova telecabina

Un nuovo logo per la stazione turistica



Il processo di destagionalizzazione della Ski area a Borno Monte Altissimo ha avuto inizio da qualche anno, ma nel corso dell'estate si sono avute ulteriori conferme di quanto si sta verificando. In una piazza affollata è stato infatti lanciato il nuovo marchio dell'altopiano. È stata infatti presentata la telecabina che sostituirà le seggiovie per il monte Altissimo. Sono infatti disponibili 24 milioni di euro che Governo, Regione, Comunità montana e Comuni, con Borno capofila, utilizzeranno per un progetto che prevede anche un nuovo rifugio in quota. «Questa è stata la visione chiara, fin dall'inizio – ha detto il sindaco Matteo Rivadossi –, un vettore che riuscisse a destagionalizzare, slegare la montagna dalla sola pratica dello sci e aprirla a tutto quello che si può fare in quota». Questo è il primo progetto del Piano strategico avviato quattro anni fa e che ora vede la luce. La telecabina sarà pronta entro dicembre 2027 (ma l'inverno 26/27 sarà comunque garantito dalle vecchie seggiovie). Entro la stessa data si prevede anche la realizzazione del rifugio in fase di progettazione. Sulla scia di questi interventi, la società che gestisce gli impianti da oggi si chiamerà appunto Borno Monte Altissimo, con l'aggiunta «tutto l'anno». Non siamo più solo una ski area – ha detto Demis Zendra, l'amministratore delegato –, ma una montagna che può vivere 12 mesi. Non è un nome nuovo, ma è un nome ritrovato, quello con cui nel 1972 questo comprensorio è nato, speriamo sia di buon auspicio».

Cimbergo e Cevo uniti per il turismo green

I fondi statali riqualificheranno le strutture di accoglienza

■ Cimbergo e Cevo stanno realizzando una serie di opere di valore comprensoriale: la prima realizzazione riguarda il nuovo bivacco di malga Marmor nel territorio del primo Comune. Il progetto, come quelli che seguiranno, è finanziato dal ministero del Turismo attraverso il Fondo per i piccoli Comuni: una risorsa che punta proprio allo sviluppo di un flusso vacanziero attivo e sostenibile attraverso mobilità e ricettività non invasive, e che anche in questo caso vuole creare una sinergia tra amministrazioni confinanti. Oltre al bivacco ci sono altri progetti di rilievo che attendono di essere concretizzati, su tutti l'avvio di un nuovo sistema di trasporto pubblico

green che prevede l'acquisizione di un minibus, ma anche la realizzazione, di alcuni punti di sosta attrezzati per la fermata e la ricarica delle e-bike tra Cevo, la Valsaviore e Cimbergo. Poi c'è un grosso obiettivo di riqualificazione delle strutture di accoglienza per il turismo all'aria aperta: prevede opere sul frequentato camping «Pian della Regina» di Cevo, di proprietà comunale e gestito con successo dal 2023 dagli imprenditori Patrizia Zuliani e Fabio Di Priamo. Tra breve qui verrà realizzato un piccolo centro benessere e relax, una «spa», attraverso l'ampliamento del principale fabbricato comune ricettivo, definendo così proprio un'area interna ed esterna dedicata.

A Breno la nuova filiale della Banca Valsabbina

Dopo Darfo si consolida la sua presenza in Valle Camonica

■ È operativo dallo scorso settembre a Breno lo sportello della Banca Valsabbina, il principale istituto bancario bresciano. Quasi in controtendenza col processo di concentrazione del settore bancario e la progressiva riduzione degli sportelli l'Istituto Valsabbino ha consolidato la sua presenza in Valle Camonica aggiungendosi dopo quasi un anno all'apertura di Darfo. Attualmente la sua rete è di 79 filiali distribuite in sei regioni: Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna, Trentino Alto-Adige e Lazio. Entro la fine del 2026 è pre-



Breno: La nuova filiale operativa della Banca Valsabbina.

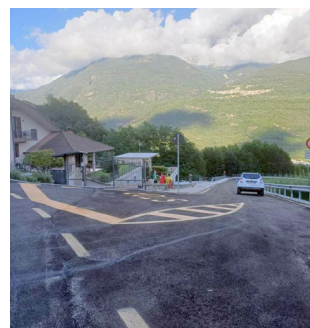
visto anche l'avvio della filiale di Bormio, mentre nel 2027 il piano proseguirà con

Tirano e Chiavenna, sempre in Valtellina, e con due ulteriori aperture nel Nord Italia. L'obiettivo è raggiungere complessivamente 84 filiali entro fine 2027, rafforzando progressivamente il presidio della Banca sia nei territori «storici», sia in quelli di più recente insediamento. «Con Breno – ha detto il vicedirettore generale Hermes Bianchetti – rafforziamo in modo concreto la nostra presenza in Valcamonica, un territorio nel quale abbiamo scelto di investire perché crediamo nel valore della relazione e della prossimità».

Ono San Pietro: La circonvallazione dà respiro al paese

Soddisfazione dell'ass. della C.M. Elena Broggi

■ A Ono San Pietro, a nord dell'abitato, è stata aperta di recente al traffico la nuova circonvallazione: Si aggiunge a quella inaugurata nel novembre del 2015 che da via Spessa si congiunge con la ciclabile. Per tale opera il Comune aveva investito 330mila euro. Questa volta, grazie ancora ai contributi della Regione e al finanziamento del BIM e della C.M., l'opera è costata 730mila euro e consente di raggiungere la parte nord del paese evitando le strettoie del centro storico sboccando a poche centinaia di metri da Piazza Roma. A ricavare i maggiori benefici dalla nuova opera di cir-



Ono San Pietro: La nuova tangenziale.

ca 500 metri, sono in particolare i conducenti dei mezzi pesanti, che ora possono aggirare la viabilità interna. Soddisfatta per il risultato conseguito si è detta l'as-

sessore ai Lavori Pubblici e all'Urbanistica della C.M. Elena Broggi, già sindaco di Ono San Pietro. «Era un'opera attesa dalla gente del paese da tantissimi anni perché strategicamente fondamentale per evitare piazza Roma e la viabilità tortuosa e difficile nel centro storico, ma la difficoltà maggiore è stata rappresentata dal reperimento delle risorse e dal raggiungimento degli accordi con i numerosi privati che hanno richiesto anni di trattative». Il risultato ripaga di tanto impegno e pazienza offrendo letteralmente respiro al paese e snellendo il traffico di passaggio.

La Valcamonica zona sperimentale del cambiamento climatico

La proposta di Paolo Erba ex sindaco di Malegno

■ Gli effetti dei cambiamenti climatici sono ormai purtroppo ben noti e frequentemente la cronaca ce li richiama. In Valle Camonica i segni di quanto verificatosi lo scorso agosto a Sonico,

a Malonno, a Vione e d'intorni sono ancora ben visibili. A sollecitare una ulteriore riflessione su quanto avviene sollecitando nuove politiche di gestione del territorio che siano coerenti con la monta-

gna è intervenuto Paolo Erba, ex sindaco di Malegno. È sua l'idea di candidare la Valcamonica a zona sperimentale per le politiche di mitiga-

In Adamello una dedica per la pace

Impronta Camuna ricorda il Milite Ignoto



L'associazione "Impronta camuna" col suo presidente Roberto Bontempi, nella ricorrenza del 23 agosto di cinque anni fa quando ebbe luogo la dedizione dei ghiacciai dell'Adamello al Milite ignoto, ha voluto ricordare quell'evento. Numerosa la presenza di autorità e alpini che hanno fatto da cornice a quelle montagne che ricordano il sacrificio di tanti giovani. Quell'iniziativa era stata ideata e organizzata alla presenza del generale degli alpini Santo Chichi nell'anno del centenario della traslazione della salma del Milite ignoto all'Altare della Patria, e la cerimonia si era snodata tra il sacrario del Tonale e la "quota sacra" di Cresta Croce nella quale è ancora presente il cannone della Grande guerra G149. In quella cornice che fu teatro della Guerra bianca, gli alpini in armi e Paolo Melotti, presidente delle guide alpine della Valcamonica, scoprirono una targa commemorativa in bronzo incastonata nella roccia, avvolgendo il cannone con il Tricolore in un abbraccio simbolico a tutti i caduti. Un elicottero aveva poi portato in quota don Marco Iacomino, allora vicario zonale dell'alta Valcamonica e delegato del vescovo Pierantonio Tremolada, per impartire la benedizione all'Adamello. "Una dedica che a distanza di cinque anni rinnova il suo messaggio fondamentale: rendere omaggio al sacrificio dei soldati, condannare ogni conflitto e augurare all'Italia e all'Europa un futuro di pace".

Foto: Un momento della cerimonia.

Corteno Golgi: Il raduno della "Valdicorteno bike" è stato un successo

250 partecipanti lungo percorsi affascinanti

■ La seconda "Valdicorteno bike experience", un raduno per mountain bike ed e-bike dove non è contato il cronometro, ma lo stare all'aria aperta è stata un successo. Obiettivo della gara era una pedalata in compagnia per far scoprire la natura più autentica delle Alpi Retiche e Orobie. Oltre 250 i partecipanti che sabato 13 settembre si sono presentati al via dal campo sportivo di Corteno Golgi, e che si sono incolonnati lungo i due splendidi percorsi individuati un paio di anni fa

dagli organizzatori e decisamente migliorati quest'anno. Il tragitto più lungo, 45 chilometri di sviluppo con un dislivello positivo di 1480 metri, ha raggiunto quasi la cima del monte Padrio. Più abbordabile il corto di circa 26 chilometri. "Sostanzialmente abbiamo riproposto i panoramici tracciati della prima edizione - spiega soddisfatto Uberto Piloni, guida alpina e membro del comitato organizzativo -, con alcu-

segue a pag. 6

La Valcamonica zona sperimentale

segue da pag. 3

zione e adattamento al cambiamento climatico in montagna con l'invito ad "avere coraggio, perché questo è il momento per autodeterminare il nostro futuro in montagna". Mitigazione e adattamento le parole chiave utilizzate, ma soprattutto la necessità di un "Piano montagna" per non mettere cerotti sulle ferite che frequentemente si aprono, ma di prevenire. "Potremmo ragionare sui canoni idroelettrici, - aggiunge Erba - oppure sulle risorse del Bim magari meglio in-



Immagini che si ripetono.

dirizzate, ma anche mettere in campo ragionamenti con

le fondazioni pubblico private, proprio per intervenire prima che succeda qualcosa". La sistemazione idrogeologica complessiva della valle alla luce del cambiamento climatico è ormai non più rinviabile. Secondo Erba "serve poi un piano acqua, per la regimazione, la captazione e la distribuzione che magari recuperi anche l'idea dell'acquedotto di valle"; ma serve soprattutto un "piano montagna, perché una montagna coltivata è un argine ai dissesti".

Darfo Boario: "Atto primo" coinvolge il territorio

Il teatro è anche aggregazione

■ "Atto primo" è il progetto culturale voluto e promosso dal Comune di Darfo Boario, unitamente alla cooperativa bresciana "La Nuvola nel sacco" che hanno allestito un calendario di appuntamenti con lo spettacolo fissati non solo in spazi convenzionali ma su tutto il territorio. Si inizia con cinque appuntamenti, tra il teatro San Filippo e il Centro congressi, che dureranno da qui alla primavera. "Abbiamo creduto tutti in questo progetto - ha commentato la vicesindaca Stefania Piccinelli -. La nostra intenzione era quella di cre-



Boaro T.: Il Centro congressi.

are momenti di socialità e leggerezza tutto l'anno, occasioni per staccare la spina e stare insieme".

Ha avuto origine così Atto primo, che vedrà il debutto il 28 ottobre con "Lo Stivalaccio teatro" che porterà in scena Don Chisciotte.

Il 12 novembre sarà la volta di Lella Costa con "Questioni di cuore", quindi il turno di Virgignio con la "gn" con "Autobiografia dei vostri difetti" l'11 dicembre, e di Debora Villa con "Venti di risate" il 25 febbraio. Chiuderà la rassegna, il 2 aprile, Oscar De Summa con Amleto. "Riteniamo che questi luoghi - ha aggiunto Antonio Terna, vicepresidente della cooperativa - debbano tornare a essere il centro della comunità non solo per la cultura, che è importantissima, ma per la socializzazione, dell'aggregazione e se possibile, anche dell'inclusione".

Gli Alpini in festa a Borno

La Sezionale coinvolge anche Ossimo e Lozio

■ Borno, Ossimo e Lozio hanno vissuto una intensa tre giorni di memoria alpina celebrando con la sesta Adunata Sezionale i 100 anni di fondazione del Gruppo di Borno. L'Altopiano del Sole ha accolto gli alpini dei 66 Gruppi con un intenso programma che ha avuto inizio a Lozio venerdì 18 settembre con l'alzabandiera, è proseguito al monumento ai caduti di Laveno e continuato con i cori di Borno, Lozio e Civi-

date a Sommaprada. Le celebrazioni sono proseguite sabato tra Ossimo e Borno, dove poi domenica mattina sono confluite le numerose rappresentanze dei Gruppi che hanno percorso la cittadina pavesata a festa di tricolori raggiungendo il piazzale della chiesa per la messa, la deposizione della corona in onore dei Caduti e gli interventi delle autorità. "L'adunata - ha ricordato il presidente sezionele Ci-

ro Ballardini - nasce come manifestazione in alternanza al Pellegrinaggio in Adamello ed è un momento importante per i gruppi che hanno così un ulteriore momento di associazione". "È un'occasione che ci riempie di orgoglio" - ha aggiunto il sindaco di Borno Matteo Rivadossi rivolgendo il suo saluto a tutte le penne nere che hanno voluto far festa per il 100° compleanno del Gruppo di Borno.

Notizie in breve dalla Valle

• **Il Consiglio d'Amministrazione del Gal (Gruppo di Azione Locale)** ha erogato un consistente pacchetto di risorse per realizzare infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali. Ne hanno beneficiato i progetti dalla sesta alla dodicesima posizione. Per quanto riguarda il pacchetto di risorse destinate alla Valcamonica, è stato il Comune di Esine a far la parte del leone: i 133.000 euro serviranno per la valorizzazione dell'area dei laghetti carsici in località Ciricelle. Piancamuno invece investirà 116.000 euro per realizzare due aree attrezzate e per la posa di una nuova segnaletica descrittiva. 97.000 sono assegnati a Monno. E75 mila a Paisco Lovenio.



Il Gal a sostegno delle zone rurali.

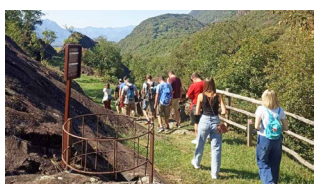
• **Il Gruppo Alpini di Cedegolo** è stato tra i primi ad aderire alla sezione Ana camuna e nello scorso agosto ha celebrato i primi cento anni di attività. La manifestazione è stata articolata in tre giornate e ha visto la collaborazione del gruppo di Grevo e come riferimento piazza Alpini d'Italia, dove si trovano il monumento intitolato alle penne nere e l'attigua Casa Panzerini, l'edificio seicentesco che accoglie la sede. Il momento centrale della festa del centenario è stato rappresentato dalla sfilata per le vie del paese, accompagnata dalle soste ai monumenti, dai saluti delle autorità: il sindaco Andrea Pedrali e il presidente dell'Ana camuna Ciro Ballardini e la messa in suffragio di tutti gli alpini «andati avanti» celebrata dal parroco don Riccardo Camplani. Al capogruppo Pier Luigi Conti il compito di ricordare chi lo ha preceduto.

• È un importante appello alla collaborazione per un servizio di grande valore quello che arriva dal **Comune di Corteno**: l'ente locale cerca volontari per la consegna a domicilio dei pasti ad anziani e persone in condizioni di necessità. Si tratta di una nuova attività rivolta al-



la fascia di popolazione più fragile: "Per poter assicurare la consegna ai cittadini che decideranno di usufruire di questo nuovo servizio di ristorazione sociale – ha spiegato il sindaco Giuseppino Lippi –, abbiamo bisogno della preziosa collaborazione delle nostre associazioni, dei gruppi di volontariato e anche dei singoli cittadini". Ai cittadini che si renderanno disponibili l'ente locale garantirà l'iscrizione all'Albo comunale dei volontari.

• In quattro mesi, dall'inizio della gestione datata primo maggio alla fine di agosto, il **Parco archeologico di Luine**, a Darfo Boario, è stato visitato da 2200 persone. È il primo bilancio dell'associazione Archeocamuni grafitti park srl che gestisce l'area. "Siamo molto contenti dei risultati – ha detto Sara Rinetti –, ma il parco può essere ulteriormente valorizzato da tutti i punti di vista: l'arte rupestre, la parte ambientale e l'area accoglienza che può essere dedicata allo studio e all'approfondimento del patrimonio.



Luine: Visitatori nel parco archeologico.

• Si è dovuto ricorrere ad un imponente spiegamento di forze per la bonifica in **Tonale di tre ordigni risalenti alla Prima guerra mondiale**. Ai militari del Genio guastatori si sono aggiunti gli specialisti regionali e del comando di Brescia dei nuclei Nbc (Nucleare biologico chimico radiologico) dei vigili del fuoco, in quanto è stata individuata la presenza di una bomba chimica che ha richiesto la predisposizione di una linea di decontaminazione primaria per fronteggiare l'eventuale dispersione di contaminanti chimici. Un'ordinanza del sindaco di Ponte di Legno Ivan Faustini vietava, dalle 7,30 alle

16, la presenza di qualsiasi persona, per un raggio di sicurezza di 1235 metri dal punto in cui i vecchi ordigni sono stati fatti brillare.

• Sono terminati i lavori sul tratto di **ciclopedonale di collegamento tra Marone e Vello**, nella zona dell'ultima galleria prima del paese scendendo da nord. Rimosse le pietre cadute si è poi proceduto alla posa delle reti paramassi lungo la parete rocciosa, coperta con circa 300 metri di maglie metalliche. In questo modo, è stata ridata la sicurezza a un luogo panoramico, molto battuto da ciclisti e pedoni. L'intervento, voluto e finanziato con 50 mila euro totali dall'Amministrazione comunale, si aggiunge ai disagi e alla sistemazione delle reti usurate su diversi tratti del collegamento a lago tra le frazioni di Vello di Marone e Toline di Pisogne, effettuati durante la scorsa primavera.

• Ha avuto luogo a Vezza la tradizionale **fiera di San Michele Arcangelo**, la rassegna che ormai da dieci anni è tornata alle origini dopo la prima edizione del 2025, divenuto frutto della fusione di tre storici eventi fieristici dedicati ad altrettanti santi che si tenevano in differenti periodi dell'anno nella località turistica dell'alta valle: Santa Rosa, San Michele e dei Morti. Per quest'anno Comune e Pro loco hanno proposto un ampio cartellone di iniziative distribuite su due giornate nei dintorni del Centro Eventi Adamello con esposizioni, mercatini e anche la possibilità del battesimo della sella con un giro a cavallo.



Vezza d'Oglio: Il Centro eventi Adamello.

• **Daniele Gabossi**, 22enne di Piancogno ha perso la vita mentre in sella alla sua moto percorreva la strada che collega Angone di Darfo al suo paese di residenza. A nulla sono valsi i disperati tentativi dei medici di rianimarlo: ci hanno provato e riprovato. Sul posto, allertati dalla chiamata al 112, sono arrivati l'automedica dall'ospeda-



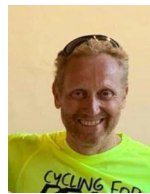
Daniele Gabossi.

le e l'ambulanza di Camunia soccorso quindi l'elicottero decollato da Bergamo con l'equipe sanitaria prima di atterrare poco distante. Ma il cuore di Daniele non ha mai ripreso a battere. Lascia nel dolore la mamma, infermiera all'ospedale di Esine, Stefania Della Noce, il papà Paolo e la sorella più giovane Elisa.

• **L'Avis brenese ha festeggiato i primi 45 anni di attività**, e per l'occasione il presidente Silvano Nonelli ha consegnato ai volontari più generosi i riconoscimenti previsti per i grandi traguardi nella donazione del sangue.

È un gruppo molto attivo quello locale, con il delegato Mario Pedersoli impegnato da anni a reggere l'organizzazione e l'assistenza ai soci dall'ufficio di via Sammaione. Avisini e simpatizzanti si sono trovati nel piazzale retrostante il municipio, e dopo la formazione del corteo e la posa di fiori sul vicino monumento donato alla sezione da Franca Ghitti, hanno raggiunto il Duomo per la messa. La cerimonia del 45° anniversario è stata accompagnata dal coro Voci dalla Rocca e dalla Civica banda brenese.

• Dallo scorso primo settembre ha assunto servizio presso l'Istituto Superiore "Tassara-Ghislandi" di Breno il dirigente scolastico **Ivan Moreschi**.



Ivan Moreschi.

Ha sostituito Roberta Pugliese, che dopo 11 anni di presidenza ha raggiunto l'età pensionabile. Nella sua lettera di commiato, l'ormai ex dirigente ha ricordato l'impronta che ha cercato di imprimere sulla scuola basata su tre principi: l'inclusione, la formazione scuola-lavoro e l'internalizzazione, rivolgendogli un particolare saluto a Moreschi. Il neo dirigente è stato insegnante di Scienze motorie per molti anni nel

Liceo «Golgi» e prima ancora lo era stato nelle scuole medie.

• **L'incendio all'Azienda "Ducoli Tullia"** di Gianico che opera nel settore della lavorazione della gomma, ha avuto ripercussioni su tutta la bassa valle. Il capannone in località Pesegata, al confine con Darfo, ha registrato danni ingenti, ma fortunatamente nessuna persona è rimasta coinvolta. Per spegnere il rogo sono arrivate quattro squadre dei Vigili del fuoco dai distaccamenti di Darfo Boario, Sale Marasino, Breno e Lovere, supportate da tre autobotti provenienti dal comando provinciale di Brescia e dai distaccamenti di Lumezzane e dalla stessa Darfo. Lunghe e complesse le operazioni, che si sono chiuse solo nel pomeriggio.



Gianico: L'incendio.

• **A Pellalepre di Darfo** è attiva una nuova area cani che sostituisce la vecchia non più utilizzabile. Si tratta di una moderna zona di accoglienza studiata per lo svago e gioco per i nostri amici a quattro zampe. Continua così il percorso del Comune per rendere questa città accogliente anche per gli animali. Dopo il progetto "dog station" per la distribuzione dei sacchetti, il prossimo passaggio sarà ammodernare e mettere a norma il canile rifugio di Gorzone. Proprio per questo domenica 27 settembre ha avuto luogo una mattinata formativa aperta a tutti per scoprire la rinnovata area cani e tutti i servizi messi in campo per una popolazione, quella a quattro zampe, che anche a Darfo è in continua crescita.

• Dopo alcune ore di ricerca effettuata dai volontari del **Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco** e l'aiuto dei droni a seguito dell'allarme di famigliari, è stata confermata la triste notizia della morte di



Giovanni Zanardini.

segue da pag. 5

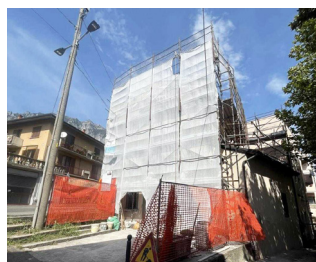
Giovanni Zanardini, 77 anni, residente a Pian Camuno. Nei boschi della Val Savio cercava funghi quando, probabilmente è scivolato sul terreno bagnato battendo la testa nella caduta. La salma è stata successivamente trasportata a valle dall'elicottero. Nella parrocchiale di Solato i funerali.

• La comunità di Capo di Ponte, e non solo, si è unita al dolore dei famigliari per la prematura scomparsa di **Sara Parolini** che nel suo paese natio aveva svolto inizialmente la sua professione di medico prima di trasferirsi a Brescia. Aveva 38 anni e da qualche tempo combatteva con la malattia che non le ha dato scampo. Tantissime le attestazioni di affetto e stima arrivate alla famiglia, al fratello Giovanni e in particolare al marito Ivan Calvetti e ai figli Sole ed Ettore. Nella parrocchiale di San Martino l'ufficio funebre celebrato da don Giuseppe Magnolini, cappellano della Fondazione Richiedei di Gussago, che conosceva bene la giovane donna, e il parroco don Pierangelo Pedersoli.



Sara Parolini.

• La **chiesetta di Corna di Darfo** che ricorda le vittime del disastro del primo dicembre 1923 tornerà a essere bella, ma anche sicura dopo i lavori finanziati dal Comune e dalla Regione Lombardia. Questa la convinzione della restauratrice responsabile del progetto con cui si vuole risanare l'edificio dall'umidità di risalita lungo tutta la parte inferiore con rimozione degli intonaci. La lapide che riporta il nome delle vittime invece è in marmo di Carrara, ma questo non le ha impedito di cedere al tempo che è passato. Posta sulla facciata della chiesa «è stata messa in sicurezza dal punto di vista statico. Il restauro riguarda anche il tetto in legno quasi Marcio».



Darfo B.T.: La chiesetta del Gleno.

• Il prefetto Andrea Polichetti, accompagnato dai sindaci dei Comuni coinvolti, ha consegnato lo scorso settembre le **Medaglie d'onore ai famigliari di 60 ex internati**, 39 dei quali nati ad Artoigne, mentre gli altri erano originari di Bienno, Darfo, Temù, Cimbergo, Berzo e Pian Camuno. Come per tanti altri, anche per loro si è trattato di un riconoscimento tardivo della non facile scelta di rifiutare di aderire alla Repubblica Sociale dei fascisti di Salò. Per questo subirono angherie, soprusi e umiliazioni di ogni genere. Tra la numerosa gente presente alla cerimonia tanti giovani che fanno ben sperare affinché tutto questo non venga dimenticato e non si ripeta.



Artoigne: La cerimonia.

• La comunità di **Ono San Pietro** ha reso l'ultimo saluto a **Valerio Moncini**, sindaco della cittadina dal 1990 al 1992, ma soprattutto maestro elementare a Brescia e a Cervenone. Scomparso a 81 anni dopo una lunga malattia, aveva davvero a cuore il mon-



Valerio Moncini.

do dell'istruzione: per anni era stato impegnato nel **Gisav**, il Gruppo intervento scuola alternativa Valle Camonica, per il quale aveva realizzato due lavori sui Camuni e sull'industrializzazione del territorio. Preziosa la sua collaborazione al Museo della Resistenza di Valsavio, all'associazione Graffiti e al circolo Ghislandi. Uomo di cultura, con la passione per la **scrittura**, si è dedicato a racconti sulla Resistenza, ma anche sulla storia di **Ono San Pietro**. Lascia la moglie **Carla Masnovi**.

• A Marone, sulla ciclopedonale di collegamento tra **Vello e Toline** di Pisogne, interrotta a causa di uno smottamento che ha provocato la caduta di massi di medie dimensioni sulla carreggiata, non tutti rispettano il divieto di transito. Alcuni ciclisti, ma anche pedoni, hanno infatti abbattuto le reti di divieto di transito utilizzando la ciclopedonale come se



Vello-Toline: Divieto non rispettato.

nulla fosse. Purtroppo per i ciclisti che giungono a Marone non resta che tornare indietro oppure percorrere la pericolosa galleria Trenapassi. Spesso si prende la terza rischiando di rimanere sotto una frana.

Le pietre sono cadute da un'area non protetta dalle reti paramassi e si attendono le indicazioni dei geologi per poter organizzare il lavoro e risolvere al più presto la situazione.

• Il **Concorso Internazionale di Fisarmonica** organizzato dall'associazione "El Teller" e dedicato alla memoria del maestro **Marco Davide**, Richiama da tempo appas-

sionati della fisarmonica da tutto il mondo. Alla recente rassegna hanno preso parte musicisti provenienti dalla Bosnia, Ucraina, Lituania, Lettonia, Serbia, Bielorussia, Repubblica Ceca, Brasile oltre che dall'Italia. Tra i vincitori il tredicenne **Davide Di Giacomo** che si è imposto nella categoria **Variété C** e nella **Classica B**. "Questo Concorso Internazionale ogni anno alza sempre il livello e la partecipazione - ha osservato il sindaco **Simone Bresadola** - e fa crescere la tradizione di questo magnifico strumento".



Davide Di Giacomo.

Valdicorteno bike

segue da pag. 4

ne varianti per poter offrire la possibilità di ammirare alcune altre peculiarità paesaggistiche del territorio, luoghi di grande fascino come l'area protetta di Pian di Gembro, l'Alpe Stregia e Trivigno e, al ritorno sul fondovalle, anche i nuclei storici

degli abitati delle frazioni di Doverio e Ronco. Siamo entusiasti dei numeri raggiunti, che sinceramente non ci saremmo mai immaginati quando, nell'estate del 2024, abbiamo iniziato a ideare questa manifestazione non competitiva aperta a tutti".



Una foto del percorso.

Sale Marasino: Tanta gente alla Tre giorni di Festa

Causa la stagione calda "solo" 961,5 kg. il peso della zucca che ha vinto

■ La 43^a edizione "Festa della zucca", organizzata a Sale Marasino dal Club Maspiano in collaborazione con il Comune, la Pro loco e numerose associazioni, è stata anche quest'anno un successo. Migliaia di visitatori nella tre giorni di festa hanno potuto osservare queste gigantesche zucche arrivate da tutto il nord Italia. La "tre giorni" si è conclusa con la sfida nazionale delle zucche

giganti, che ha visto in gara 15 esemplari arrivati da tutto il nord Italia. Il vincitore, ancora una volta, è stato **Sergio Moretti** da Cologne, il recordman della manifestazione, che nel 2024 presentò una zucca di 1.013 chilogrammi, la più grande di sempre. Anche quest'anno è toccato a lui il premio, anche se ha potuto esibire sul piazzale di Largo Marinai una cucurbitacea di "soli"



Il "re" della zucca è ancora Sergio Moretti.

861,5 kilogrammi. «È stata come sempre una bella gara - ha spiegato il vincitore, ma devo dire che quest'anno è

stata davvero dura, riuscire a coltivare la zucca. Ogni tre

segue a pag. 7

Festival dallo Sciamano allo Showman

Obiettivo valorizzare il territorio attraverso una proposta culturale originale

■ Con il Premio Sergio Sacchi si chiude la 24ª edizione del Festival dallo Sciamano allo Showman in Valle Camonica ideato da Nini Maria Giacomelli e Bibi Bertelli. Questo festival si distingue per la sua capacità di valorizzare il territorio attraverso una proposta culturale originale, trasversale e identitaria.

Il nome nasce da un gioco di parole che unisce lo "sciamano", figura legata alla spi-

ritualità e alle radici arcaiche, allo "showman", simbolo del mondo dello spettacolo e della comunicazione contemporanea.

Da questo incontro nasce il neologismo "Shomano", che racchiude e rappresenta l'anima duplice, originale e profondamente simbolica della rassegna. Da sempre il festival utilizza l'arte come strumento di valorizzazione del territorio, facendo conoscere in Italia e all'estero la Valle

Camonica e il suo patrimonio di incisioni rupestri, primo sito italiano riconosciuto dall'UNESCO. Un lavoro di promozione culturale che oggi assume un valore ancora più significativo mentre la Valle Camonica è candidata a Capitale italiana della Cultura 2029.

Il Festival Dallo Sciamano allo Showman e il Premio Nazionale Sergio Staino - Pittoon sono promossi dal Centro Culturale Teatro Camuno.

Angolo Terme: Continua la solidarietà col Ghana

Una nuova missione consolida il gemellaggio

■ Il forte legame tra Angolo Terme e il Ghana dura ormai da più di 30 anni e lo scorso settembre il gruppo di 11 volontari ha raggiunto la missione di Abor per realizzare strutture o lavori di manutenzione nella missione. Il gemellaggio solidale era nato nel ricordo di padre Berto Zeziola, missionario comboniano originario di Angolo Terme, su iniziativa dell'allora parroco del paese don Franco Corbelli.

Negli anni il legame con la missione si è rafforzato ed



Ghana: L'incontro coi volontari.

esteso ad altri paesi della valle. L'attenzione delle spedizioni che si sono susseguite negli anni è stata in gran parte concentrata sul villaggio dei bambini «In my Father hou-

se» realizzato dal comboniano padre Peppino Rabbiosi. Diversi viaggi hanno poi esteso il raggio d'azione ai villaggi vicini per costruire scuole o altre strutture. Quest'anno il gruppo risiederà nel villaggio dei bambini, dove gli iscritti alla scuola sfiorano quota 800 e uno dei problemi da risolvere è l'adeguamento del collegio interno per evitare il costo e i disagi del trasporto degli studenti. Tra i progetti dei volontari anche quello di realizzare un nuovo asilo all'interno del villaggio.

Darfo B.T.: Inaugurato il Liceo Musicale

A Breno una nuova ala amplia il "Golgi"

■ A Darfo hanno avuto luogo l'inaugurazione del Nuovo Liceo Musicale e, a Breno, di una nuova ala del Liceo "Camillo Golgi". Si tratta di due edifici moderni, sicuri e progettati secondo criteri che garantiscono efficienza gestionale, e soprattutto bassissimi consumi energetici. "Entrambi rappresentano un investimento che rafforza l'intera rete scolastica della Valcamonica" ha commentato con soddisfazione il presidente della Provincia, Emanuele Moraschini. Il Liceo musicale di Darfo Boario che, insieme alla se-

de distaccata del Conservatorio "Luca Marenzio" completa il percorso musicale degli studenti, ha richiesto un impegno finanziario di 4,5 milioni ed è sviluppato interamente al piano terra con 12 aule, un'aula magna e tutti i locali annessi. La struttura è moderna, sia dal punto di vista estetico, sia naturalmente per quanto riguarda le scelte costruttive in coerenza col modello adattato dalla Provincia per gli edifici scolastici. A Breno si è completato l'ampliamento di una scuola che risponde alle esigenze cresciute del territorio.



La nuova sede del liceo musicale di Darfo B.T.

Con un intervento da 3,5 milioni di euro, è stato possibile aggiungere al corpo di fabbrica originale 11 nuove aule. Nella visione del Broletto, quelli di Breno e Darfo diventano due poli complementari della rete scolastica superiore camuna, con funzioni diverse ma con la stessa logica costruttiva e la medesima attenzione alla durabilità degli edifici e di studio. Gli interessati possono acquisire ulteriori informazioni cliccando sul link: <https://www.unimontagna.it/formazione/master/>.

Sale Marasino...

segue da pag. 6

o quattro giorni entravo nella serra, incrociando le dita e sperando che non fosse successo nulla. Mi sono limitato a dare acqua e concime. Il resto l'ha fatto lei, la mia zucca". Questo concorso deve però considerare il clima che ha caratterizzato l'intera stagione, la più calda di sempre, con 40 gradi "fissi". Oltre al vincitore, solo un'altra zucca ha superato gli 80 quintali, mentre il ter-

zo si è fermato a 191 chili. Il gran caldo di maggio ha reso difficile l'impollinamento e ha spinto le piante ad abortire i fiori. Violenti temporali e la grandine hanno fatto il resto.

Anche per queste avversità ben motivati i complimenti rivolti dagli organizzatori ai concorrenti che con tanta pazienza e professionalità hanno fatto crescere questi giganti.

Treni a idrogeno in prova

Iniziati i test per l'accettazione dei nuovi convogli



La ferrovia Brescia-Iseo-Edolo si prepara a vedere sui propri binari i primi treni a idrogeno del progetto "H2ise0". "L'avvio di questa fase di test ci avvicina all'obiettivo dell'entrata in servizio di nuovi treni capaci di ridurre in modo significativo le emissioni, nel segno dell'innovazione tecnologica, della sostenibilità e dello sviluppo". Questo il commento del presidente di Fnm Andrea Gibelli. Tra il 15 e il 16 settembre scorso sono iniziati i test dinamici di accettazione dei nuovi convogli con le prove nelle fasce notturne. Saranno coinvolti i primi sette treni e ogni convoglio dovrà percorrere almeno 300 chilometri lungo la linea, mentre il primo sarà sottoposto a un ulteriore ciclo di 2 mila chilometri. Al termine di questi "test dinamici di accettazione" inizierà poi l'esercizio sperimentale, previsto nell'ambito del processo autorizzativo dell'operazione. Anche a quel punto, i treni dovranno affrontare ulteriori corse, simulando i vari scenari operativi, prima di poter entrare nella fase commerciale.

La messa a punto del piano per attivare sulla Brescia Iseo Edolo la prima linea ferroviaria con trazione a idrogeno non riguarda soltanto il materiale rotabile, ma anche e soprattutto le opere strutturali. A Iseo ed Edolo sono stati completati gli impianti per la produzione e distribuzione dell'idrogeno, mentre sono previsti interventi sulle stazioni, la realizzazione di un deposito e di un sito per la manutenzione dei nuovi treni: La flotta di 14 treni sarà completata entro il 2028. I

I nuovi convogli della linea a idrogeno Brescia-Iseo-Edolo.



Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

Malegno ricorda Gian Mario Martinazzoli

Gli sarà intitolata la Scuola Media

■ È stata sentita e molto partecipata la cerimonia con cui l'Amministrazione Comunale di Malegno voleva intitolare a Gian Mario Martinazzoli, scomparso il 22 settembre del 2022, la locale scuola media.

Nel saluto del sindaco Matteo Furloni il rammarico per non avere ottenuto dagli uffici della Prefettura l'autorizzazione a tale richiesta, in quanto non trascorsi gli anni previsti dalla norma. *“Questo tuttavia – ha aggiunto il sindaco – non diminuisce il significato dell'appuntamento che stiamo vivendo. Anzi, forse ci offre l'occasione di fermarci ancora di più sul senso profondo di ciò che volevamo esprimere attraverso quell'intitolazione”*. E nello svolgimento della cerimonia, coordinata dalla consigliera Daiana Simonetti, quelle motivazioni sono emerse tutte grazie ai sentiti e applauditi interventi di chi ha avuto modo di condividere tante esperienze con Gian Mario ed ha portato le sue testimonianze. Tra queste quelle



Gian Mario Martinazzoli.

della nuova Dirigente Scolastica prof. Mariella Minini, per la quale questa giornata *“vuole offrire agli studenti l'esempio di una persona che ha amato la comunità con rispetto”*. Dei collaboratori di Radio Voce Camuna e Teletutto: Fabrizio Prestini, che si è augurato che i ragazzi di oggi possano incontrare figure come quella di Gian Mario, e Giuliano Chiapparini, del giovane educatore Dario Pezzoni, col ricordo delle “passeggiate” in montagna, e poi il legame di amicizia espresso dal Direttore editoriale Mario Torri e la certezza espressa dal Direttore del Giornale di Brescia Giorgio Bardaglio che Gian Mario continua a vi-

vere perché la comunità di Malegno ne custodisce e trasmette il pensiero. Il parroco don Giuseppe Stefani ha impartito la benedizione alla targa, ma ha anche comunicato la decisione del Consiglio Pastorale di istituire una borsa di studio in suo ricordo. A conclusione il momento più intimo col saluto e il ringraziamento della moglie Noris Martinelli che ha letto una poesia di Alda Merini, e lo svelamento della targa da parte dei nipoti.



Edolo: Un master per la montagna

Serve per acquisire competenze nella progettazione

■ Entro il 5 ottobre scorso sono rimaste aperte le iscrizioni al master di primo livello in “project management per la montagna” il percorso pensato e organizzato dal Polo Unimont di Edolo, in accordo con il dipartimento Affari regionali e autonomie della presidenza del Consiglio dei ministri. Una importante opportunità per chi vuole acquisire competenze nella progettazione e nella gestione di progetti nazionali e internazionali. Ottenere la qualifica vuol dire avere la possibilità di trasformare i bandi in interventi concreti per la valorizzazione delle risorse dei territori montani. Si tratta quindi di un corso post laurea da svolgersi da novembre 2026 a dicembre 2027 in modalità in presenza e digitali. Il 70% delle lezioni sono infatti da remoto e 3 settimane in pre-



Edolo: La sede di Unimont.

senza nell'Università della montagna di Edolo. Il progetto è strutturato in 4 moduli: Contesto montano; Politiche e programmi per lo sviluppo dei territori montani; Fondamenti di project management e Gestione di progetti complessi. A copertura parziale dell'iscrizione, grazie all'accordo tra l'Unimont e il dipartimento Affari regionali e autonomie sono state messe a disposizione 20 borse di studio. Gli interessati possono acquisire ulteriori informazioni cliccando sul link: <https://www.unimontagna.it/formazione/master/>.

A Vezza d'Oglio l'11ª edizione di “Pan Nero”

■ Vezza d'Oglio si è preparata ad accogliere l'undicesima edizione di “Lo Pan Nero - I Pani delle Alpi”, dedicata alla riscoperta del cibo base tradizionale delle comunità montane. L'iniziativa si è posta quale obiettivo quello di valorizzare una tradizione legata alla cultura contadina e ha coinvolto oltre ai forni e ai panificatori, alcune associazioni e tante famiglie. Al centro della festa naturalmente il pane, preparato con farina di segale coltivata sul territorio. In Valcamonica sarà Vezza d'Oglio ad anticipare l'edizione transfrontaliera 2026, che si terrà tra Italia, Svizzera e Francia il 17 e 18 ottobre. In questi giorni si riaccenderanno i forni nel minuscolo abitato di Cormignano, a 1400 metri, e nella frazione Davena.

Il programma messo a punto dalle associazioni coordinate dalla Pro loco prevede che a Cormignano i parteci-

panti potranno raggiungere il luogo della festa a piedi accompagnati dai volontari o con una navetta e, mentre il pane cuocerà, potranno visitare il borgo. Domenica 18 si accenderanno invece forni di Davena. La due giorni che Vezza d'Oglio dedica al pane nero è un'occasione per riscoprire non soltanto un alimento, ma un patrimonio fatto di gesti e relazioni.



Vezza d'Oglio: Riaprono i forni.

Borno: La festa della transumanza

Una tradizione che coinvolge l'altopiano

■ Con l'arrivo dell'autunno le mandrie lasciano gli alpeggi dove hanno pascolato per il lungo periodo estivo e raggiungono il fondo valle rinnovando il rito della transumanza che a Borno quest'anno ha celebrato la trentesima edizione. Si tratta di un evento che coinvolge il territorio e ripropone una storia del passato che non si vuole dimenticare. L'antico rito diventa infatti non solo un momento di aggregazione e di folklore, ma anche occasione, so-

prattutto per i ragazzi di rivivere esperienze di una memoria contadina che non si vuole disperdere. Per tre giorni, nell'ultimo week end di settembre, decine di espositori hanno richiamato l'attenzione di numerosi visitatori e turisti che grazie al progetto “Orme di Transumanza” sviluppato con le scuole col supporto del Museo Etnografico di Ossimo e numerose realtà e persone del territorio che hanno raccolto fotografie, testimonianze, oggetti e memoria del-

la vita contadina di un tempo. Il momento clou della manifestazione si è avuto la domenica con la sfilata per le vie del paese di animali, agricoltori e allevatori e la premiazione delle aziende agricole protagoniste dell'evento.



Borno: La tradizionale transumanza.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)